

# Fdc, cento lavoratori in bilico

*In piazza per difendere la propria occupazione da «decisioni sbagliate»*

Una protesta per difendere il proprio posto di lavoro e il proprio salario. E' la motivazione del sit-in organizzato ieri dai lavoratori delle Ferrovie della Calabria con l'intento di far sentire il proprio dissenso per le decisioni prese dall'azienda, ed esternare il proprio timore per un futuro troppo incerto. Un piano industriale che prevede drastici tagli del personale e nessuna ipotesi di rilancio dell'azienda. «La perdita di cento posti di lavoro nelle Ferrovie della Calabria significa lasciare cento famiglie calabresi senza un degno futuro economico – ha commentato con una vena di amarezza Silvana Gagliardi, vicesegretaria regionale Sul/Ct – ed allontanare sempre di più i giovani dalla loro terra per mancanza di prospettive lavorative. In questa giornata di protesta – ha continuato – per la salvaguardia del nostro posto di lavoro e per il nostro salario, chiediamo la giusta e regolare applicazione della contrattazione di secondo livello che è stata disdettata da parte

aziendale unilateralmente e che sia programmata un'effettiva ipotesi di rilancio per questa azienda». A manifestare in tutta la regione è stato circa il 60% dei lavoratori che si sono impegnati su diversi fronti. A Catanzaro il personale addetto ai servizi automobilistici e ferroviari delle Fdc ha scioperato dalle ore 8:30 alle ore 16:30, le linee consentine sono state bloccate, altri rappresentanti si sono mobilitati a Gioia Tauro in particolare fermento perchè si paventa una vendita dei servizi automobilistici della Piana. «Si parla addirittura di un pre-accordo tra la direzione aziendale e la "Palmi multiservizi" risalente al 19 aprile scorso, ma che la dirigenza continua a tenere nascosta» – ha detto Gagliardi che tornando alla problematica che investe la Fdc lancia all'azienda l'invito al dialogo. «Abbiamo delle proposte serie da fare ed è nostra intenzione interagire ma fino ad ora nessuno si è degnato di ascoltarci. Intanto chiediamo delle risposte». Tra i lavoratori anche



I lavoratori in protesta

Giovanni Marullo, segretario regionale del Sul/Ct comparto trasporti che ha rivolto un appello al Mini-

stro dei trasporti Matteoli che «fino ad ora ha dimostrato un certo disinteresse verso la questione in

quanto non ha mai prestato ascolto alle nostre richieste. Quest'azienda è stata abbandonata da tutte le istituzioni e oggi versa in una situazione di deficit che ammonta a circa 109 milioni di euro. E la causa principale è da ricercare in una classe dirigenziale che non è stata in grado di amministrare. Siamo stanchi delle continue richieste di stringere ancora di più la cinghia e chiediamo che il piano industriale sia presentato in linea omogenea, in modo che tutti contribuiscano in misura uguale, partendo dalla classe dirigente fino ad arrivare all'ultimo dei lavoratori».

Sono dunque chiare le motivazioni della giornata di protesta da parte dei lavoratori ma anche le loro richieste. Infine Marullo ha fatto notare come a prendere parte allo sciopero «sono stati solamente i sindacati autonomi».

I lavoratori, intanto, si scusano con l'utenza per i disagi arrecati.

**ROSITA MERCATANTE**  
catanzaro@calabriaora.it